



# SECONDO TEMPO

SPETTACOLI, SPORT, IDEE

## PSICHE E SCIENZA

# La pillola misteriosa che elimina il dolore

di Silvia Truzzi

**I** bicchiere di cristallo va in mille pezzi. Una ragazza sorride. Occhi blu che si spalancano nella camera: "La mia mente era prigioniera di un orribile ricordo che oggi ho cancellato. Letenox è il sedativo memoriale che ha rimosso il mio trauma. E tu cosa aspetti?". Per ora il Letenox è uno spot pubblicitario (in onda sul canale Current della piattaforma Sky) e un sito Internet che promette, per il 22 gennaio prossimo, il miraggio dell'oblio. Del suo principio attivo - l'UR 147 - poche tracce, anche on line. Come della casa farmaceutica che lo dovrebbe distribuire. Così, intrappolata nella rete insieme a un piccolo mistero, resta l'eco di quella promessa: eliminare un dolore. Quale male può venire dal cancellare un male?

**S**e potesse rispondere Eschilo, per esempio, ci direbbe più o meno questo: chi sarebbe stato Oreste, se avesse dimenticato l'assassinio del padre, magari grazie a un Letenox ante-litteram? Un uomo che aveva perduto lo scopo della sua vita. "Tutta la tragedia non esisterebbe", spiega lo psicanalista junghiano Luigi Zoja. "La tragedia greca è la forma superiore di letteratura, impronta di sé tutte le altre. L'epica e la poesia, per esempio. Ma la tragedia è l'unica che rappresenta davvero la vicenda umana, perché termina con la malattia e la morte. E include la complessità dell'ambivalenza. Il suo valore sta in questo, esattamente come per la psicoanalisi. La psicoanalisi non aderisce alle scienze naturali, ma è una forma narrativa: quello che fa la

differenza, nelle sedute, è restituire non un ordine interpretativo, ma narrativo. La psicoanalisi è un discorso sull'uomo e sulla vita, mentre la vita accade. Le altre forme di narrazione sono prevalentemente lontane da questo modello. Quelle moderne, persino il romanzo, tendono spesso all'*happy ending*. Ma è una semplificazione pericolosa. Ricordo la recensione di un film di Spielberg, *Salvate il soldato Ryan*, sul *New York review of books*. Interessante perché notava come nella scena dello sbarco in Normandia si mostrava solo la morte, atroce, di qualche soldato americano. I tedeschi, i nemici, morivano in quantità e quasi senza dolore. E' la contrapposizione buoni/cattivi. La tragedia invece mostra come muoiono i nemici. Penso ai *Persiani*: alte atmosfere cupe, alla sfere di Dario, alla descrizione desolata degli sconfitti, abbandonati in mare, privi di aiuto". Fotografia millenaria, spaventosamente vicina, al largo di un mare che molti faticano a dire ancora *nostrum*, quando è attraversato contromano da fantasmi in attesa di respingimento. Quel che non si vede, non si sente: forse è per questo si vedono pochi gommoni e aspiranti clandestini morti nei nostri zuccherosi tivvù. Un modo per declinare consapevolezza più fastidiosa delle immagini all'ora di pranzo. La deresponsabilizzazione sembra essere la condizione ideale dell'uomo contemporaneo. Distrazione e assenza di responsabilità: combinato disposto per la narcosi emotiva. Se al cocktail si aggiunge anche un po' di smemoratezza per via chimica, che

### Letenox. Start a new life



succede? "Il principio di responsabilità è un'interessante angolarità da cui affrontare questo problema, che è prima di tutto un problema etico", continua Zoja. "Proviamo a traslare il quesito sul sedativo memoriale dalla psiche al corpo. Picchiare qualcuno fino a renderlo invalido, è molto diverso dal lasciargli una lieve ecchimosi. Lo è anche dal punto di vista del diritto. Sapere che qualcosa può fare "reset" di un'esperienza traumatica cambia anche il profilo della responsabilità dell'individuo". E socialmente? *Divertirsi da morire* (Neil Postman, edizioni Resset) è un libro datato, ma per niente invecchiato. "Stare attaccati alla televi-

sione è un anestetico, ma è temporaneo. Che ha una controindicazione: fa perdere la capacità di elaborare il tempo. Se osserviamo i bambini, ci rendiamo conto di come si possono accorciare i tempi, per esempio quelli dell'apprendimento. Basta mettere un bimbo di fronte a un computer. I tempi che non si possono accorciare sono quelli delle decisioni. La semplificazione dei processi decisionali elimina la componente morale delle scelte, quindi si agisce sempre più per automatismi. Il progresso velocizza tutto, ma non, per esempio, la consapevolezza di una perdita".

**I** lutto e l'abbandono sono i traumi più diffusi: la rimozione di questi dolori è stata condannata dalla psicoanalisi, che tende alla loro rielaborazione. "Basta pensare al divieto di risposarsi per le vedove, alla simbologia dell'abito nero. Un modo per dimostrare il rispetto per chi se n'era andato, il suo continuare a vivere nella non sostituzione con un'altra persona. In generale, al di là della questione simbolica del lutto, si è

Lo spot che pubblicizza il sedativo memoriale Letenox: è in onda su Current.tv e si trova in rete

passati dalla impossibilità di ricominciare a vivere dopo una perdita, alla necessità di ricominciare subito. Senza quell'elaborazione del lutto che fu tanto cara a Freud. Nel mondo post-moderno ricominciare è molto facile. Anzi: le persone si sentono sbagliate se non reagiscono istantaneamente al dolore, c'è un sentimento diffuso di inadeguatezza. Ma la vita è tragica. E la rappresentazione televisiva è sempre più falsata". Dimenticare: è vero, a volte ha il profumo di un balsamo. Come la prospettiva del sonno, che non a caso è il temporaneo cessare della coscienza. Dimenticare però è insidioso. Il dolore della perdita può essere una ferita impossibile da rimarginare. Specie se non segue la scala naturale (prima se ne vanno i nonni, poi i genitori). Ma il cancellino della memoria avrebbe, in questo caso, un costo inaccettabile: dimenticare la persona che ci manca. Il peggior torto che si possa fare a chi ci è stato accanto: il buio oltre la morte.

### IN & OUT



**Saviano**  
Ha vinto il premio Fratelli Scholl, uccisi nel 1943



**Valeria Marini**  
Protagonista di un salotto indiscreto all'interno di Domenica In



**Spandau**  
La band anni 80 torna con il nuovo Once more



**Animali**  
L'Enpa: boicottare Baaria per la scena del bovino ucciso

**Il farmaco**  
Su Internet

**LO SPOT**  
Su Current e su Internet si può vedere lo spot che pubblicizza il Letenox, un "sedativo memoriale" in grado di rimuovere traumi psichici

**IL PRINCIPIO ATTIVO**  
Il principio attivo del Letenox è l'UR 147: su Internet è possibile trovare qualche indicazione su indicazioni terapeutiche, interazioni e somministrazione. Ma della molecola si sa poco e non è chiaro il funzionamento

## "Ladri di biciclette" Al monte di Pietà frammenti di De Sica

Quintessenza del Barocco, concepita per essere uno «spettacolo» dalla pavimentazione alla volta, un gioco di marmi policromi, bassorilievi e stucchi: è la Cappella del Palazzo Monte di Pietà, (oggi di proprietà dell'Unicredit), solitamente chiusa e visitabile oggi eccezionalmente in occasione dell'ottava edizione di «Invito a Palazzo» manifestazione organizzata dall'Abi. E con essa, porte aperte all'archivio storico del Monte di Pietà dove spiccano le testimonianze del film «Ladri di biciclette» che Vittorio De Sica girò in parte nel palazzo storico. Tra le chicche, la lettera di ringraziamento di De Sica per il permesso di girare scene del film «Ladri di biciclette» datata al 28 maggio del 1948, in cui si legge «nella speranza che tutti quelli che sono stati nostri occasionali collaboratori ricordino un piacere questo fugace contatto col nostro mondo». Durante l'apertura straordinaria di oggi nell'archivio si potrà visionare la scena del film legata al Monte di Pietà. La cappella rimane spazio consacrato dove le cerimonie si svolgono solo in occasioni particolari, come accadeva negli anni '50 e '60 quando si svolgevano qui le comunioni dei dipendenti dell'istituto. Restaurata negli anni '80, è un monumento vincolato e tutelato. Ha mantenuto la caratteristica di cappella privata del Palazzo Monte di Pietà, nato prima come sede privata della Famiglia Santacroce, passato poi ai Petriani e dal 1603 sede del Monte di Pietà istituito di credito su pegno.